

I DOMENICA ORD. – ANNO C
BATTESIMO DEL SIGNORE
13 gennaio 2013

Prima Lettura Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. - Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Seconda Lettura Tt 2,11-14; 3,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

 **Vangelo** Lc 3,15-16.21-22

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Ma il tetrarca Erode, rimproverato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione.

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



Battesimo di Gesù (chiesa etiopica)

Cosa è successo veramente quel giorno presso il fiume Giordano?

Luca è sempre molto prudente e conciliante; forse deve evitare interpretazioni brusche da parte delle comunità di Giovanni e dei seguaci di Gesù più legati alle tradizioni mosaiche.

Sono messi a confronto due profeti, tutt'e due inviati da Dio ma con missioni diverse. Giovanni prepara le vie; Gesù è la via:

«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slega-

re i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

La nostra natura umana, così limitata, condizionata, inquinata dal peccato, non è capace da sola di accogliere la linfa della vita divina: ha bisogno di una nuova Creazione, di un intervento dello Spirito Creatore, di una Redenzione.

«... se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». ... « se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito ». (Giov 3,3.5-6)

Gesù è quell'intervento creativo, la salvezza, il Redentore, Colui che rende la natura umana capace di giungere allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. (Ef 4,13)

La Liturgia del giorno di Natale lo ricorda così: *O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.*

Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera.

Gesù prende coscienza, nella sua natura umana, della missione divina che gli è affidata, e che potrà compiere con la forza di Dio che si manifesta su di Lui. Momento decisivo nella sua vita. Il vangelo fa partire da lì tutta la manifestazione messianica di Gesù.

Nessuno si accorge di niente. Gesù è assorto in un mistero che travolge la sua vita.

Però il riferimento all'arresto di Giovanni, (omesso nel brano liturgico e riportato qui in corsivo) rivela la drammaticità del momento.

Andare da Giovanni nel deserto significa dividerne la scelta rivoluzionaria e i rischi in un momento storico difficilissimo. Lo Spirito che scende su di Lui consacra la sua scelta.

Nello stesso tempo Gesù non si identifica con i discepoli di Giovanni, che vedono in Gesù come un concorrente, perché si lamentano che *Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli. (Giov 4,1-2)*

Significa anche che Gesù all'età di trenta anni si svincola dagli schemi di vita di Nazaret e

viene a cercare nuove prospettive di spiritualità e di impegno nel mondo.

Subito dopo ci sarà il racconto delle tentazioni, per spiegare le scelte fondamentali della sua vita come Messia e Figlio di Dio. (ma di questo si parlerà nella prima domenica di Quaresima)

Il cielo si aprì.

Si avvera la profezia di Isaia:

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». (Is 45,8)

Anche il Giardino di Eden si riapre per Gesù, nuovo Adamo, senza peccato.

discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea.

È quasi raffigurata la nuova creazione; viene evocato *lo Spirito di Dio che aleggiava sulla superficie delle acque (Gen 1,2).*

Una investitura ufficiale alla sua missione. *Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. (Sal 103,30).*

Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo". E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio». (Giov 1:32-34)

Lo stesso miracolo avverrà nei seguaci di Gesù, perché Lui è *quello che battezza con lo Spirito Santo.*

una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

La stessa voce verrà dal cielo alla trasfigurazione, ove Gesù è al centro, tra Mosè ed Elia, espressione culmine della Torah e dei Profeti.

È anche la voce che chiede ad Abramo di sacrificare il figlio amato, sul quale sono fondate tutte le promesse di Dio: *io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare. (Gen 22,17)*

Che ne sarà di esse se il figlio viene sacrificato? Ora il figlio è Gesù. Giorno di promesse, di amore del Padre, e... di terrore.

Lo ricorda Giacobbe, ancora quasi tremando: *Se non fosse stato con me il Dio di mio padre, il Dio di Abramo e il Terrore di Isacco ...». (Gen 31,42)*



Il sacrificio di Isacco (chiesa etiope)

Tutta questa visione, meravigliosa e terribile, incombe ora sul figlio, *come si credeva, di Giuseppe, figlio di Mattà, figlio di Levi, ... figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, ... figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio. (Lu 3,23...34)*

Una storia di salvezza compendiate nella umanità di Gesù, per tutti i figli di Adamo e di Dio.

Egli ha dato se stesso per noi, ... egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

In questa festa del Battesimo di Gesù è raffigurata la nostra vocazione di cristiani; non tanto il Battesimo, quanto la Cresima e l'Eucarestia. E tutto ciò che ci rende capaci di infinito.